
Le pretese « faujasine » di O. G. Costa.

NOTA DI CARLO FORNASINI

Sei anni or sono, F. W. Millett, trattando dei foraminiferi pliocenici di St. Erth, ha asserito che le maggiori affinità di essi sono da ricercarsi coi resti che si rinvencono nel subappennino italiano piuttostochè con quelli del crag d'Inghilterra (1). Vari sono gli argomenti addotti dall'autore a sostegno de la sua tesi; ma di uno solo intendo qui di occuparmi, come di quello che, sotto un certo aspetto, mi riguarda.

Una de le caratteristiche più importanti del deposito argilloso di St. Erth è la presenza in esso di copiose faujasine. Il genere *Faujasina* fu istituito, come è noto, da d'Orbigny nel 1839 sopra una specie di polistomella asimmetrica del cretaceo superiore di Maestricht, che egli denominò *F. carinata*. Sotto diversa forma (*F. orbignyi* Terquem) le faujasine ricompaiono nell'eocene parigino, e senza lasciare alcuna traccia nei terreni intermedi, raggiungono infine il loro massimo sviluppo nel pliocene di St. Erth, ove sono rappresentate dall'una e dall'altra specie. Millett opportunamente ricorda che, secondo Costa, la *F. carinata* sarebbe stata rinvenuta anche nel terziario superiore dell'Italia meridionale (2); senonchè, la fretta con la quale furono eseguite le osservazioni e le illustrazioni costiane e i conseguenti contrasti, da me più volte dimostrati, fra originali e figure, rendono in proposito

(1) Trans. R. Cornwall Geol. Soc., 1896, estr., pag. 3-4.

(2) Atti Acc. Pontan., vol. VII, 1856, pag. 269, tav. XX, fig. 13 (7 per errore). — Non so se gli strati che fornirono a Costa la pretesa faujasina siano pliocenici, pleistocenici o anche più recenti. L'argilla di Monte Buceto in Ischia è, secondo Van den Broeck, pleistocenica (Quart. Journ. Geol. Soc., vol. XXXIV, 1878, pag. 196).

alquanto scettico il rizopodista inglese, e gli fanno esprimere l'augurio che io possa un giorno risolvere la questione.

Allo scopo di ottenere gli originali della *F. carinata* illustrati da Costa, io mi rivolsi al prof. Bassani dell'Università di Napoli, il quale, con quella cortesia che altre volte in simili casi mi aveva usata, si mise tosto all'opera per soddisfare il mio desiderio, e, dopo lunghe ricerche, riesci a trovare nelle collezioni di quel Museo Geologico l'oggetto che tanto m'interessava.

Il materiale relativo a le pretese faujasine, inviatomi dal prof. Bassani, è racchiuso in tre tubetti di vetro, ciascuno dei quali porta un'indicazione autografa di Costa, nel modo seguente:

- 1° tubetto: « *Faujasina carinata*. Pozzuoli ».
 2° » « *Faujasina contraria*. Cos. Ischia ».
 3° » « *Faujasina*. Casamicciola ».

Nella « Paleontologia » la provenienza de la *F. carinata* è accennata con queste parole: « Noi la troviamo, sebben rara, in Pozzuoli, in terreno vulcanico; ed anche nella marna di S. Alesandro in Ischia ». Nella collezione di Napoli esistono i soli esemplari di Pozzuoli; mancherebbero (se pure non sono quelli contenuti, sotto nome diverso, nel secondo tubetto) gli originali di Sant'Alessandro; si ha inoltre una terza specie, indeterminata, raccolta in altra località dell'isola d'Ischia. Esiste pertanto un certo disaccordo tra le indicazioni che accompagnano gli originali e quelle de la « Paleontologia »; ma, ciò che è peggio, vi è completo errore per quel che concerne la determinazione degli originali medesimi.

Già sino dal 1899, trattando de le polistomelline fossili italiane, feci notare che nella figura costiana de la *F. carinata* la parte iniziale de la spira corrisponde a la faccia convessa, mentre in quella di d'Orbigny essa corrisponde a la faccia piana de la conchiglia (1); il quale fatto lasciava naturalmente sospettare che l'immagine pubblicata da Costa fosse alquanto fantastica. Ora, l'esame degli esemplari del Museo di Napoli ascritti al genere *Faujasina* mi mette in grado di asserire:

1° che la *F. carinata* di Pozzuoli non è altro che una *Poly-stomella* (= *crispa*);

2° che la *F. contraria* d'Ischia è una *Anomalina* (= *ariminnensis*);

(1) Mem. r. Acc. Sc. Bologna, s. 5^a, vol. VII, pag. 643.

3° che la *Faujasina* sp. di Casamicciola è una *Operculina* (= *ammonoides*).

* * *

La *F. carinata* fu citata dal prof. Trabucco fra le specie da lui rinvenute nelle argille liguriane del Piacentino (1). È desiderabile che tale citazione abbia maggior valore di quella di Costa, poichè la presenza de le faujasine nel paleogene italiano avrebbe, evidentemente, grandissima importanza.

(1) Cronologia dei terreni della prov. di Piacenza (1890), pag. 28.



Estratto dalla *Rivista Italiana di Paleontologia* - Anno VIII - fasc. I - 1902.
